

Il Faro della Guardia presto in vendita

La storia La decisione del Governo centrale sul sito dell'isola Sarà affidato in concessione ad un privato e trasformato in resort

PONZA

MARIANTONIETTA DE MEO

— C'è anche il Faro della Guardia dell'isola di Ponza tra i dieci beni che il Governo centrale è pronto a mettere sul mercato, affidandolo in concessione a privati e riscuotendo i canoni di affitto. Il bando sarà presentato tra settembre ed ottobre e da quel momento sarà possibile da parte di privati o società presentare un progetto di recupero e di valorizzazione, secondo le condizioni previste dall'avviso pubblico, che potrebbero ricalcare quelle della passata edizione.

Il faro fu costruito alla fine dell'800 ed è costituito da una torre su base quadrata e da un edificio a pianta rettangolare disposto su due livelli destinato ad abitazione dei guardiani.

E' stato abitato da tre fanalisti che si davano il cambio fino alla metà degli anni '70, quando è stato automatizzato. Il faro è ancora funzionante e terzo in Italia per potenza di luce: il suo fascio illuminante, infatti, copre una distanza di trenta miglia. La sua lanterna illuminata è indispensabile alla navigazione.

Un sito certamente suggestivo e che dopo l'estate potrebbe essere dato in gestione, per trasformarsi, eventualmente, in un'attività commerciale, un albergo o in resort dal panorama mozzafiato.

Ma si tratta di una struttura non raggiungibile via terra da Ponza, perché il sentiero è tutto in zona rossa PAI, quindi non sicura. È raggiungibile via mare, alla base del faraglione del faro, ma lo stesso sentiero che porta al faro è sempre in zona rossa. Il suo recupero, la sua ristrutturazione - si suppo-

ne - possa avere costi elevati. Tra l'altro si parla di una concessione di 19 anni. Diversi i tentativi per la riqualificazione del sito. Negli anni precedenti moltissimi cittadini si sono attivati per il censimento "I Luoghi del Cuore 2012", facendo arrivare il faro in alta classifica, sollecitando quindi un intervento di recupero da parte del Fai. Il Comune nel 2014 aveva chiesto al Demanio il trasferimento a titolo gratuito del Faro al Comune, in applicazione del federalismo demaniale. Ma il ministero della Difesa si era opposto.

Ora la possibile gestione dei

privati.

Dal Governo centrale, comunque, hanno fatto sapere che «non si tratta di beni in vendita ma di beni che saranno dati in concessione, per i quali le soluzioni di recupero, quantunque finalizzate all'utilizzo turistico-ricettivo, devono essere coerenti con i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, nel rispetto della tutela dei caratteri storico-artistici, morfologici, tipologici, strutturali del bene, nonché della salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente in cui il faro è inserito».



Il faro della Guardia di Ponza

**A settembre
sarà emesso il bando
e poi sarà possibile
presentare un progetto
di riqualificazione**